

Covid: calano i casi, in aumento i morti

In Lombardia dal 27 gennaio al 2 febbraio si sono registrati 4.929 casi di Covid, in calo rispetto ai 5.341 della settimana precedente (20-26 gennaio). In netto aumento i morti: 178, quasi quadruplicati rispetto ai 48 nei 7 giorni precedenti. Il totale da inizio pandemia è di 45.368 decessi. I tamponi sono stati 88.753, per un tasso di positività del 5,6% (era al 5,8% nella settimana precedente). Negli ospedali: 21 ricoverati Covid in terapia intensiva (-5 rispetto alla settimana precedente) e 227 ricoverati in area medica (-113).

Anarchici, il presidio diventa corteo

Stazione Centrale: duecento le persone che hanno manifestato a sostegno di Alfredo Cospito, detenuto a Opera. Dove oggi si rinnova la protesta

SIMONE MARCER

Si è svolta senza problemi la prima manifestazione della temuta due giorni anarchica per Alfredo Cospito, il leader del Fai (Federazione anarchica informale) detenuto nel carcere di Opera al regime del 41 bis e in sciopero della fame. Non ci sono stati infatti problemi di ordine pubblico, né scontri o tensioni con le forze dell'ordine. C'è stato però un incidente: un cameraman è stato infatti centrato in testa da un fumogeno lanciato dal corteo, tuttavia senza conseguenze gravi (l'operatore se l'è cavata con un'escoriazione e un cerotto in testa, e ha proseguito il suo lavoro). Le immagini sono state acquisite dalla polizia.

La manifestazione, non autorizzata dalla Questura di Milano, è iniziata dopo le 18 di ieri, quando i militanti dei centri sociali si sono dati appuntamento in piazza Duca d'Aosta, davanti alla Stazione Centrale. In piazza c'erano il centro sociale Galipettes e la Panetteria occupata di Milano, oltre ad anarchici e antagonisti provenienti da Monza e da Lecco. Gli arrivi esterni si sono limitati quindi alla Lombardia e non c'è stato il temuto arrivo dei compagni da Torino. In tutto c'erano cento manifestanti ad ascoltare il comizio per Cospito, cresciuti fino a duecento durante il corteo improvvisato, partito intorno alle sette di sera e terminato due ore dopo esattamente nello stesso punto in cui era iniziato. Anche l'età media, con molte barbe grigie (almeno



Manifestazione senza disordini: ma traffico in tilt. Un fumogeno ha colpito un cameraman, che se l'è cavata con un'escoriazione

la metà, se non di più, dei manifestanti), lasciava presagire uno svolgimento tranquillo della manifestazione. Il dispositivo di sicurezza della questura ha tenuto la situazione sotto controllo e le forze dell'ordine hanno scortato il corteo indirizzandolo dalla stazione Centrale a piazza Caiazzo (all'incrocio tra via Andrea Doria e via Palestrina, per la precisione,

e ritorno, attraverso via Venini). Il momento di relativa maggior tensione è stato alla partenza, appena imboccata via Vitruvio, quando c'è stato il lancio di alcuni fumogeni, uno dei quali appunto ha centrato l'operatore di un'agenzia di servizi che stava lavorando per la trasmissione di Mediaset "Fuori dal coro", mentre era impegnato a filmare in testa al corteo. Sempre durante l'avvio del corteo ci sono stati spintoni e qualche insulto ai giornalisti. Durante la manifestazione sono stati esposti un paio di striscioni con scritto: «Contro il 41 bis per un mondo senza galera. Libertà per tutti e tutte». Poi slogan scanditi contro polizia e carabinieri, e contro il carcere duro («Il nostro amore per la libertà è più forte di ogni autorità»). Prima del corteo, durante il comizio in Stazione Centrale, è stato distribuito un volantino, firmato «Assemblea milanese contro il carcere, 41 bis, ergastolo ostativo», in cui è stata riassunta la vicenda di Cospito in cui si afferma che «Alfredo mostra a tutti che il 41 bis è tortura e fa risuonare più forti le voci contro il carcere e la repressione». Il corteo ha avuto conseguenze sul traffico del venerdì sera in zona Stazione Centrale, piazzale Loreto e corso Buenos Aires. Ci so-

Milano: due immagini della manifestazione degli anarchici in solidarietà ad Alfredo Cospito, detenuto a Opera in regime di 41 bis e in sciopero della fame da oltre cento giorni. Hanno preceduto i manifestanti le forze dell'ordine in tenuta anti sommossa /

Fotogramma

**M1, SESTO SAN GIOVANNI****Falso allarme bomba, fatta brillare valigia piena di vestiti e giocattoli**

Falso allarme bomba ieri in metropolitana. Ieri pomeriggio alle 14,15 infatti i carabinieri di Sesto San Giovanni (Milano) sono intervenuti nella stazione Primo Maggio della linea rossa della M1, per una valigia abbandonata sulla banchina in direzione Rho-Milano Fiera. Sono state chiuse per un'ora e 40 minuti le stazioni Primo Maggio e Rondò. Dall'esame delle telecamere si è visto che la valigia era stata abbandonata da una donna che era scesa dal treno (poi rintracciata e denunciata per procurato allarme). Gli Artificieri del Nucleo investigativo Carabinieri di Milano hanno fatto brillare il bagaglio, risultato pieno in realtà di vestiti e giocattoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

Allarme siccità: in Lombardia manca il 44% di acqua, situazione peggiore del 2022

I tavoli regionali del 14 dicembre e del 26 gennaio avevano lanciato l'allerta sulle risorse idriche: la situazione di quest'anno è uguale, se non peggiore, dell'anno scorso. I dati raccolti da Arpa Lombardia aggiornati al 2 febbraio sono impietosi: manca il 44% dell'acqua che normalmente è disponibile in questo periodo (neve più invasi idroelettrici più laghi regolati). Insomma, le riserve idriche in regione sono ancora ai minimi storici. Per l'assessore regionale a Enti locali, Montagna, Piccoli Comuni e Risorse energetiche Massimo Sertori non si può più aspettare: se manca l'acqua in Lombardia mancherà in tutto il distretto padano: «È necessario che tutti i soggetti coinvolti si coordinino per trattenere tutta l'acqua possibile in vista della prossima stagione irrigua», ha detto, aggiungendo di aver già chiesto «ai gestori degli invasi idroelettrici operanti in Lombardia (A2a, Enel, Edison) e agli enti regolatori dei laghi (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) di adottare da subito ogni misura finalizzata all'accumulo di risorsa e alla massima riduzione delle erogazioni fatte salve le necessità ambientali e di funzionamento delle centrali termoelettriche situate lungo i fiumi emissari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

Morì travolto da tram, raccolti 40mila euro

Donati a Legambiente in memoria del 14enne ucciso mentre andava a scuola in bici: serviranno a piantare alberi

Ammontano a 40mila euro le donazioni per piantare alberi in memoria di Luca Marengoni, il 14enne investito e ucciso da un tram in via Tito Livio, a Milano, mentre andava a scuola in bicicletta lo scorso novembre. A due mesi dall'attivazione, Legambiente Lombardia ha chiuso la raccolta fondi che permetterà di piantare nuovi alberi in città come da volontà dei genitori di Luca, che avevano raccontato all'associazione la sua sensibilità per i temi ambientali. «Insieme alla famiglia Marengoni vogliamo ringraziare tutti gli amici, i compagni di scuola, i genitori, i semplici cittadini che, da tutta Italia, hanno voluto stringersi attorno alla famiglia e rendere possibile il sogno di Luca - dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lom-

bardia -. Da parte nostra, ringraziamo Anna e Marco (i genitori del ragazzo, ndr) per la fiducia rivolta alla nostra associazione. Con i fondi raccolti daremo vita a nuovi boschi e renderemo più verdi alcune zone della città lasciando così un gesto tangibile in sua memoria».

Legambiente, in accordo con la famiglia, attiverà un progetto a lungo termine per la messa a dimora di alberi e arbusti per dare concretezza ai fondi raccolti, allo scopo di sostenere la biodiversità e alimentare il verde della città, «facendo crescere le superfici verdi anche in aree urbane. «Chiameremo tutti a contribui-

re nuovamente, ma questa volta donando tempo e lavoro per aiutarci nella posa degli alberi. Vogliamo che sia un momento di rinascita condivisa pensando a Luca», conclude Meggetto.

Si svolgerà oggi alle 15 il sit-in in piazzale Loreto dove mercoledì una donna ha perso la vita, investita da un tir: anche lei era in bicicletta

Oggi pomeriggio alle 15 si svolgerà invece il sit-in di protesta, al grido di «basta morti in strada», nel luogo dell'incidente in cui mercoledì ha perso la vita una donna di 38 anni in bici, travolta e uccisa da un camion. L'appuntamento è dunque in piazzale Loreto angolo viale Brianza, a Milano. «Ci sdraieremo per terra fino alle ore 16 - annunciano i promotori della manifestazione -. Ricor-

deremo chi ora non c'è più e chiederemo che la strada diventi ora di tutti, a partire dal più fragile. La manifestazione sarà ferma e pacifica ed è promossa da persone accomunate dall'idea che una città delle persone, con meno auto, è una città più sicura per tutti e meno inquinata». Tra i promotori, Federico Del Prete (presidente Legambiente - Legambiente per la ciclabilità) e Claudio Dolente (Fiab Milano Clobby). La manifestazione è supportata dalla campagna «Milano, Città delle persone», avviata a settembre e ormai firmata da più di 170 associazioni e 3.500 persone, dove si chiedono al Comune misure come Città 30, condizioni di ciclabilità sicura in tutta la città e pedonalizzazione delle strade davanti alle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CINEMATRO STELLA

Nel segno di Zago: la "Compagnia dei Giovani" di nuovo in scena

Stasera la prima di "Nò, insci ghe semm nò!", il nuovo spettacolo del gruppo amatoriale fondato dall'autore, attore e regista morto nel 1917

RACHELE CALLEGARI

«Roberto Zago ha portato in scena i valori del teatro filodrammatico di ispirazione cristiana»: una targa con questa iscrizione accoglie chi entra nel teatro della parrocchia Santi Quattro Evangelisti di Milano, in fondo a via Pezzotti. Da 64 anni, infatti, l'oratorio della chiesa è diventato la sede degli spettacoli teatrali messi in scena dalla "Compagnia dei Giovani", un gruppo teatrale amatoriale che in questi anni di attività ha visto il coinvolgimento di centinaia di attori e svariati registi e che ha meritato il conferimento della Benemerita civica da parte del Comune di Milano. Fondatore e anima della compagnia è stato, appunto, Roberto Zago (1930-2017), attore, scrittore e regista, vincitore nel 2004 dell'Ambrogino d'oro per il suo impegno nel far conoscere il dialetto e la cultura milanese - nonché critico e collaboratore appassionato, e apprezzato, di Avvenire. Oggi la regista della compagnia è Maria Teresa Mengotti: «Una sorta di fil rouge è stato tracciato per lunghi

anni da Roberto Zago, regista e attore, cuore e anima della "Compagnia dei Giovani", sino al giorno della sua scomparsa, non si è mai spezzato e continua a legare la Compagnia nel suo impegno teatrale e nel rispetto della matrice cristiana che lo qualifica». Tornando indietro fino al 1959, si scopre che fu proprio grazie all'intuizione di due sacerdoti, don Dante Basilio e don Luigi Crivelli, se un rialzo di cemento che si trovava sotto la chiesa dei Santi Quattro Evangelisti divenne «teatro» con il nome di "Stella", nome che poi è rimasto fino ad oggi. Fu don Crivelli a portare in parrocchia Roberto Zago; da lì, grazie ad un gruppo di ragazzi, nacque la "Compagnia dei Giovani", il cui nome è un tributo alla storica "Compagnia dei Giovani", composta da attori come Romolo Valli, Rossella Falck e Giorgio De Lullo, che negli anni '60 calcava i palcoscenici. Da quel 1959 sono stati 161 i lavori messi in scena e a fine febbraio le repliche realizzate in oltre 60 anni di attività saranno 2.226, da classici come Shakespeare, Goldoni e Molière fino al teatro in lingua milanese, con testi scritti dal fondatore Zago. E proprio in suo onore

l'Università Cattolica di Milano ha istituito un Fondo a cui da quest'anno tutti possono attingere per conoscere la sua opera.

«Il nostro segreto sta nella fatica, nel sacrificio, nell'impegno, nella amicizia che ci lega, nell'accettare qualsiasi parte, nel montare le scene, preparare i costumi, le musiche, le luci, nella voglia di perfezionarci sempre, rappresentazione dopo rappresentazione, per far divertire, sognare e anche far riflettere il nostro pubblico che ci segue da anni»: una dichiarazione d'intenti, da parte della regista, da cui emerge tutta la passione che la Compagnia mette nel suo lavoro. E questa sera, alle 21, ci sarà la prima di "Nò, insci ghe semm nò!": messa in scena in occasione del carnevale, resterà a teatro fino al 25 febbraio ogni sabato (ore 21) e ogni domenica (ore 15,30). La commedia, rigorosamente in dialetto milanese, porterà in scena l'onorevole Alberto e sua moglie Giulia, in un tentativo scapestrato ma molto divertente di trasferirsi da Milano a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO SCUOLA APERTA

Meyer e Bradburne all'Istituto Gonzaga

Si terrà la prossima settimana la 23ª edizione della "Settimana Flessibile" all'Istituto Gonzaga di Milano, giorni in cui gli studenti si confrontano con personaggi della cultura e di altri "mondi". Tra gli ospiti attesi, il sovrintendente del Teatro alla Scala Dominic Meyer, il direttore della Pinacoteca di Brera James Bradburne, il presidente di Opera San Francesco fra Marcello Longhi e l'attore Alessandro Preziosi. (M.Luc.)